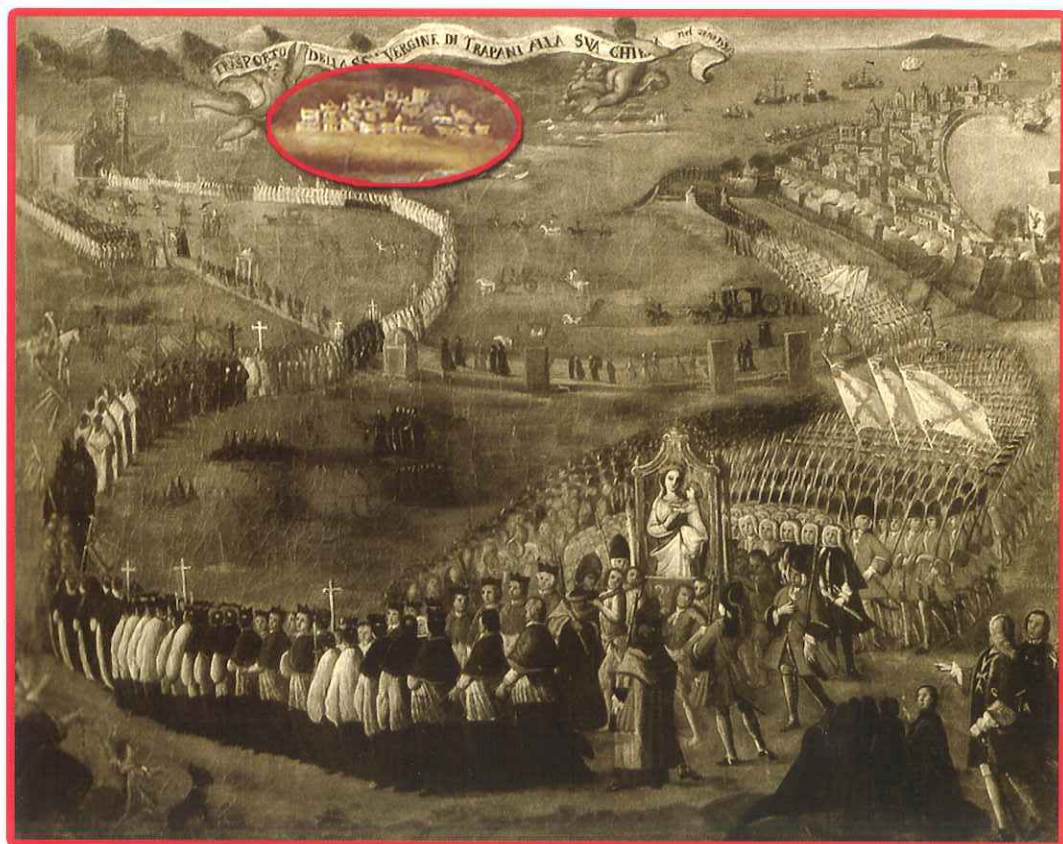


Paceco

tredici



In copertina:

Riproduzione del dipinto d'ignoto pittore trapanese, della prima metà del XVIII sec., dal titolo "Trasporto della SS. Vergine di Trapani alla sua Chiesa nell'anno 1735", Trapani, Museo Regionale «A. Pepoli».

Sullo sfondo dell'opera, ingrandito ed evidenziato nell'ovale, il borgo feudale di Paceco con, sulla destra, il suo Castello.

Foto: F. Agate - Composizione: Studio K. D'Aleo.

Autorizzazione: Museo Regionale «A. Pepoli», Trapani - Assessorato Reg. dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione - Dipartimento BB.CC.AA. ed E.P. - Regione Sicilia.

Paceco

tredici

Gennaio 2009

Edizioni



La Koinè della Collina
Associazione Culturale
Paceco

Paceco

tredici

SOMMARIO

<i>N. Basiricò,</i> Presentazione	pag. 3	<i>G. Culcasi,</i> Il sogno	pag. 110
<i>N. Basiricò,</i> Voci suoni e rumori di paese	» 5	<i>A. Barbata,</i> Ricordo di Leonardo Novara	» 111
<i>M. Russo,</i> La prima Chiesa Madre di Paceco	» 11	<i>R. Fodale,</i> Specchietto retrovisivo	» 113
<i>A. Barbata,</i> La scuola elementare «Giovanni XXIII»	» 25	<i>R. Fodale,</i> Segnalazione librerie	» 128
<i>G. Mondino,</i> Viaggio nel territorio di Paceco e Marsala	» 39	<i>N. Basiricò,</i> Ab urbe condita	» 134
<i>F. Liggiate,</i> Storia di una missione	» 48	<i>R. Fodale,</i> Paceco: quattrocento anni	» 137
<i>G. Ingrassia,</i> C'era una volta il carbone	» 58	<i>A. Buscaino,</i> Storia di un matrimonio	» 141
<i>A. Piacentino,</i> Il quadrante orientale	» 65	<i>A. Buscaino,</i> Licentia habitandi...	» 147
<i>G. Ditta,</i> Un colpo di fortuna	» 69	<i>La redazione,</i> Hanno scritto di noi	» 149
<i>A. Basiricò,</i> Il mio eroe americano	» 81	<i>La redazione,</i> Lettere	» 150
<i>M. A. Altese,</i> Un'escursione culturale e storica	» 85	COMITATO DI REDAZIONE Nino Basiricò <i>coordinatore</i> Rocco Fodale Totò Buscaino Alberto Barbata Nino Piacentino	
<i>E. Guidotto,</i> La preistoria non è un'opinione	» 87	Tutti i diritti letterari riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale, dei testi e delle foto.	
<i>Foto,</i> Perle	» 104		
<i>P. Candela,</i> Problemi sanitari del nostro territorio	» 106	© Copyright 2009 Edizioni "La Koinè della Collina" Associazione Culturale Paceco www.lakoinèdellacollina.it	

con il patrocinio della

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO «SEN. P. GRAMMATICO»
PACECO

Ci eravamo lasciati con il fascicolo dedicato al quarto Centenario della fondazione di Paceco e con l'augurio che quella importante ricorrenza, celebrata dignitosamente, potesse costituire, oltre che un ulteriore momento di aggregazione e di ricerca dell'identità, un valido motivo per spingere tutta la collettività in direzione di quel sempre auspicato e mai verificatosi rilancio economico e sociale.

Consumato tutto il tempo utile per la celebrazione della ricorrenza, il primo avverbio che ci viene in mente è «purtroppo».

La crisi dell'amministrazione comunale, l'arrivo di un commissario regionale estraneo alla realtà locale, la concentrazione esclusiva delle forze politiche verso le imminenti elezioni, il disinteresse e la sottovalutazione dell'evento da parte dell'associazionismo, la debolezza diffusa del tessuto economico e culturale di tutta la società hanno partorito il misero topolino di un convegno celebrativo alla biblioteca comunale e quattro «botti» in piazza.

Archiviato il flop, ci viene per fortuna in soccorso il logoro ma sempre attuale detto latino: spes ultima dea.

Osiamo perciò sperare ancora che tutti, ciascuno nel proprio ruolo ma cominciando dai nuovi amministratori, possiamo renderci conto che il nostro paese, dopo quattro secoli di cammino più o meno glorioso, si trova di fronte ad un bivio risolutivo.

Da una parte il solito tran-tran, il declino certo, la perdita dell'autonomia amministrativa e con essa dell'identità, la trasformazione definitiva in una frazione dormitorio della vicina città di Trapani.

Dall'altra la presa di coscienza della situazione, l'orgoglio dell'appartenenza, l'assunzione delle responsabilità che ci competono, l'avvio verso una crescita economica, sociale e culturale concreta e possibile, in breve, la salvezza del paese di cui tutti abbiamo bisogno.

Scriveva Cesare Pavese: «Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti».

Nino Basiricò

Edizioni



La Koinè della Collina
Associazione Culturale
Paocco
www.lakoinedellacollina.it